

Data	Testata	Edizione	Pagina
04.10.15	Garantista	CAL	14

CONSIGLIO REGIONALE

Registro tumori in dirittura d'arrivo

La terza Commissione approva la proposta firmata da Giudiceandrea. Ma le associazioni dissentono



L'avvocato cosentino Giuseppe Giudiceandrea consigliere regionale dei Democratici e Progressisti è l'estensore della proposta di legge che istituisce il Registro tumori

Il lavoro già fatto per partorire, a oltre cinque anni di distanza dalla sua istituzione sulla carta, il Registro regionale dei tumori è ormai andato perso. Nonostante le denunce delle associazioni, che avevano tentato di scongiurare l'approvazione di proposte fotocopia sul tema, per evitare di spendere ulteriore tempo e denaro la terza commissione del consiglio regionale "Sanità, attività sociali, culturali e formative" presieduta da Michele Mirabello ha approvato venerdì all'unanimità una proposta di legge con cui si istituisce il registro tumori della Regione

Calabria. Un'approvazione annunciata nei giorni scorsi alla quale aveva replicato Angelo Rossino, presidente dell'associazione "Articolo 32 Calabria", che aveva invitato l'autore della proposta, Giuseppe Giudiceandrea, a fare un passo indietro, proponendo la messa in pratica della risoluzione già approvata nella scorsa consiliatura, che attualmente giace nei cassetti del palazzo della Regione giace. «Gli strumenti per agire in campo oncologico ed ambientale ci sono già e sono contenuti nella proposta di risoluzione sulla istituzione dei registri tumori per

la popolazione regionale e provinciale e sugli interventi di bonifica sul territorio calabrese» aveva denunciato Rossino.

Ma nulla da fare: venerdì, la proposta ha incontrato il favore della terza commissione, che ha dato l'ok a cinque articoli che prevedono, tra le altre cose, la costituzione di un Centro di coordinamento regionale di cui faranno parte le Asp, l'Arpacal e l'Air-tum e che ha il compito «di proporre ogni idonea azione finalizzata al miglioramento della prevenzione, diagnosi e terapia della patologia oncologica nel territorio della

Regione Calabria in sinergia con la Commissione regionale oncologica». Rossino, però, è infuriato. Dopo il primo ok al registro, che porta come data il 2010, lo stop dei lavori e la ripresa, lenta, della raccolta dati, l'istituzione dell'importante strumento di prevenzione continua a generare carta e burocrazia, ma mai fatti concreti. Dalla delibera regionale che ne prevedeva l'istituzione, sono scaturite una proposta di legge regionale, cinque interrogazioni, due mozioni e tre richieste di audizione dei direttori generali pro-tempore a firma dell'ex consigliere Giuseppe Giordano, il quale ha anche sollecitato la risoluzione oggi dimenticata. «Avevamo veramente sperato fino all'ultimo che il nostro appello rivolto all'attuale governo regionale venisse responsabilmente accolto, quando chiedevamo l'approvazione della risoluzione congiuntamente licenziata il 13 marzo 2013 dalla terza (Sanità) e quarta Commissione (Ambiente) Regionale - commenta oggi Rossino -. La risoluzione, ove approvata dal Consiglio e dalla Giunta regionale, sarebbe stata riso-

lutrice di tutte le carenze regionali presenti in ambito sanitario ed ambientale, ed avrebbe permesso di fare della Calabria in questi settori una Regione finalmente "normale" ed allineata alle rimanenti Regioni virtuose del centro-nord Italia. Vorrei inoltre ricordare che le commissioni non possono approvare proposte di legge, poiché di esclusiva competenza del consiglio regionale». Quel documento è stato abbandonato, mentre il governo regionale «inspiegabilmente accelera i tempi per adottare nuove proposte legislative che riteniamo dannose, inutili e foriere di ulteriori perdite di tempo a discapito di una Regione che sta terribilmente soffrendo dette lacune». A ciò, denuncia Rossino, si associano il silenzio della società civile e la «disattenzione di larga parte del mondo politico ed associazionistico, che non trova più momenti di sintesi su proposte per il bene collettivo».

ATTESO
Inseguito da diverse legislature il testo non convince l'Associazione "Articolo 32 Calabria"

Simona Musco